PRESENTAZIONE DI "PER TUTTE, PER CIASCUNA, PER TUTTI, PER CIASCUNO – CANTI CONTRO LA GUERRA DELL'ITALIA AGLI ULTIMI" LIBRO di FILIPPO KALOMENÌS E COLLETTIVO EUTOPIA (D.E.A. EDIZIONI)

Sabato 29 ottobre, alle 18, allo Spazio Seme di Arezzo (via del Pantano 36)
, la seconda tappa della lunga serie di presentazioni di "Per tutte, per ciascuna, per tutti per ciascuno – Canti contro la guerra dell'Italia agli ultimi", scritto da Filippo Kalomenìdis e dal Collettivo Eutopia, pubblicato dal Centro D.E.A. Edizioni.

Kalomenìdis (scrittore, sceneggiatore cinematografico e televisivo e docente di scrittura) ne discuterà con Samira Sharfeddin (Edizioni D.E.A.), e Giorgia Renghi (attrice e scrittrice del Collettivo Eutopia) che leggerà alcuni brani. «Ogni riga di questo libro», dice Kalomenìdis, «vuole essere una pipe bomb di poesia e

amore, ogni pagina un razzo Qassam di autenticità e gioia eretica lanciati contro l'intollerabile presente per ritrovare insieme futuro e luce per i nostri figli. Un libro eversivo, scandaloso in un tempo che proibisce di chiamare le cose con il proprio nome e sentire gli altri, sentire con gli altri». Dalla quarta di copertina, la sinossi di Per tutte, per ciascuna, per tutti, per ciascuno: Dal 1969 al 2021, 52 anni, 50 storie di donne e uomini in rivolta, condannati a morte e alla morte

oltre la morte. In Per tutte, per ciascuna, per tutti, per ciascuno, incontrerete diversi modi di sovvertire il presente e non essere governati nell'Italia e nel mondo che abbiamo conosciuto per cinque decenni che ora - con la definitiva instaurazione dell'individualismo apocalittico - non c'è più. I 50 canti poetici di Filippo Kalomenìdis e del Collettivo Eutopia lottano contro la distruttiva e assassina dinamica capitalista che ci porta oggi alla fine dell'idea di comunità, alla disumanizzazione post pandemica e bellica. Innalzano il nome, le opere, la bellezza, le lotte e la capacità d'amare di 50 donne e uomini che la contemporanea

Damnatio memoriae cerca di cancellare. Dalle Note introduttive e dalla Postfazione:

«Furiosa e delicata è la scrittura di questo libro che non si può definire né un romanzo né un poema né un saggio, ma tutte queste cose. La disperazione e la gioia, la comprensione e la poesia». (Franco Bifo Berardi) Un'opera dalla «ricercata forma da sceneggiatura lirica a più mani, a testimonianza di un accurato lavoro collettivo e della condivisione di principi di una giustizia altra». (Barbara Balzerani)

«Canti da dire ogni volta che ci sorprendiamo incapaci di pensare l'impensabile, da tramandare per riconnettere passato e futuro reinnestando la benjaminiana promessa di redenzione». (Silvia De Bernardinis) «Un'impresa di questo tipo è molto più che letteraria, va ben oltre il semplice "raccontare". La scrittura passa come un coltello attraverso 52 anni di repressione e di violenza di Stato, mette il lettore in contatto con 50 anime che, tra le righe, si possono toccare, che con
l'epica dei versi iacquistano voce e ci esortano a ricordare». (Samed Ismail)

Note biografiche autori:

Filippo Kalomenìdis

1976, figlio e nipote di profughi, ha origini sarde, greche, georgiane e turche. Scrittore, militante politico, docente di scrittura, insegna al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma. Nel 2021 ha pubblicato La Direzione è Storta, Reportage Lirico sul Covid 19 e i virus del Potere (prefazione di Barbara Balzerani; edizioni Homo Scrivens), dove racconta la sua esperienza di volontario tra i malati di covid a Bologna, e nei campi profughi di Lesvos in Grecia. È stato sceneggiatore per il cinema (nel 2009, ha scritto il film Io sono con te per la regia di Guido Chiesa) e autore di serie televisive (tra le altre, Il Tredicesimo

Apostolo nel 2012, Romanzo Siciliano nel 2016 e Il grande gioco, in uscita su Sky Italia il 19 novembre 2022). Nel 2004 ha vinto il Premio Franco Solinas.

Eutopia Fondata nel 2020 da Filippo Kalomenìdis, è un collettivo artistico e politico, impegnato nella lotta contro il capitalismo, la disumanizzazione del nostro tempo, e la guerra dell'unione europea ai migranti; schierato col popolo palestinese e coi popoli oppressi; e dedito alla creazione di gruppi creativi che realizzano opere letterarie e teatrali.